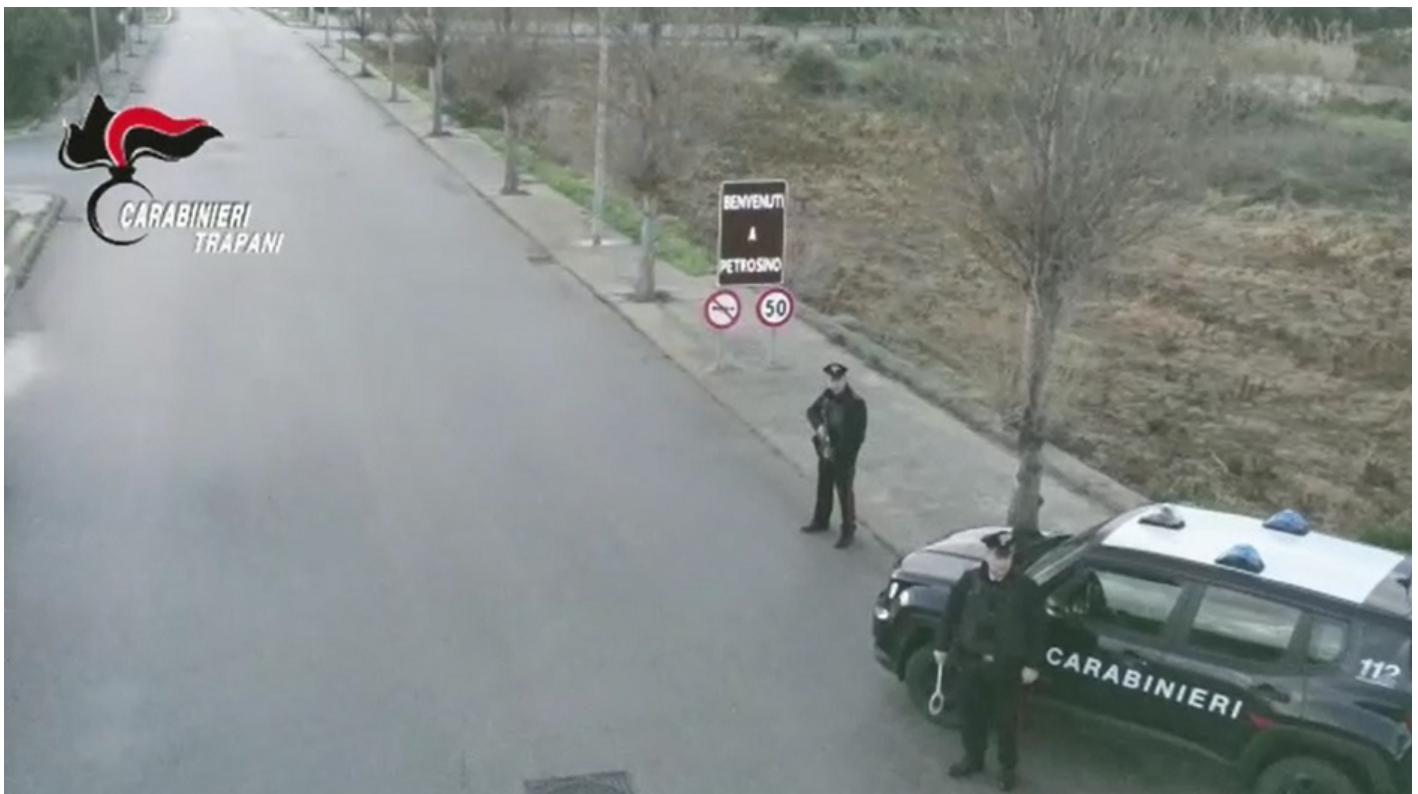


## Voto di scambio, gli accordi elettorali con i boss e i voti in cambio di 50 euro per la spesa

Autore: Ignazio Marchese

Data: 08 Marzo 2023



Nonostante conoscesse benissimo il calibro criminale di [Marco Buffa](#), condannato a 16 anni per mafia e da lui denunciato per estorsione, “Michele Buffa (candidato ed eletto al consiglio comunale di Petrosino ndr) “ha stretto accordi elettorali delegandogli il compito di raccogliere voti in suo favore, dietro pattuiti compensi.

Come quello di assumere una volta divenuto consigliere comunale, lavoratori dipendenti nella sua società cooperativa o di assumere lo stesso Buffa come addetto ai lavori socialmente utili per il comune”.

Lo scrive il gip che, accogliendo la richiesta dei pm Piero Padova e Francesca Dessì, ha disposto il carcere per Marco Buffa e i domiciliari per Michele Buffa, eletto a giugno del 2022 al consiglio comunale di Petrosino. Entrambi sono accusati di voto di scambio politico-mafioso. L'indagine coinvolge anche il presidente del consiglio comunale del paese, Leonardo Caradonna.

**Mafia: politico intercettato a boss, neanche mi ringrazi**

“Io so che sei a posto, cioè della Giunta tutti hanno ringraziato all’infuori di te”. Così il boss Marco Buffa rimproverava affettuosamente il consigliere comunale Michele Buffa appena eletto grazie ai suoi voti. Emerge dall’indagine della Dda di Palermo che oggi ha portato all’arresto dei due Buffa per voto di scambio politico-mafioso. L’inchiesta, che riguarda le elezioni comunali del 2022 a Petrosino, svela i pesanti condizionamenti del voto da parte di Cosa nostra.

Marco Buffa, condannato a 16 anni per mafia, sosteneva il candidato sindaco Anastasi, che poi ha vinto le elezioni, e avrebbe stretto un accordo con Michele Buffa, aspirante consigliere comunale della stessa lista del primo cittadino. In diverse intercettazioni si comprende che in cambio dell’appoggio elettorale Buffa ha ottenuto garanzie di assunzioni di amici nella cooperativa in cui lavorava il politico e per sé nei servizi sociali del comune. “Minchia ...vero ... mi sono dimenticato a dirtelo questa mattina, sì ci ho parlato, o domani o dopo domani lo chiama tuo genero, vedi cosa ti dovevo dire, diglielo a tuo genero se non è domani dopodomani lo chiamano”, diceva il mafioso all’amico, condannato per estorsione e traffico di droga, assicurandogli l’assunzione del genero.

## **Mafia: donna promette voto a boss, mi servono soldi per spesa**

La mafia, a Petrosino, cercava voti per politici amici promettendo in cambio agli elettori disponibili aiuti economici. Emerge dall’ultima inchiesta della Dda di Palermo che ha portato all’arresto del mafioso Marco Buffa (la misura cautelare gli è stata notificata in carcere) e ai domiciliari per il consigliere comunale Michele Buffa. Sono entrambi accusati di voto di scambio politico-mafioso. “Mi servono 50 euro per fare la spesa che siamo a digiuno”: diceva una donna al mafioso al telefono.

“Lo so vita mia, quando posso, faccio questo ed altro”, assicurava Buffa che già in passato aveva provveduto ad aiutarla. L’elettrice gli aveva appena assicurato che non avrebbe mai votato la candidata a sindaco avversaria di Giacomo Anastasi, il politico sostenuto dal boss. “Io fino a cinque voti, è sul sicuro”, garantiva la elettrice che gli aveva chiesto aiuto. “Se io sono aiutata potrei andare da mia cugina ed altri due tre voti. State più che tranquilli che mia cugina, se sa chi c’è non mi dice di no”, spiegava riferendosi al fatto che la parente non si sarebbe rifiutata sapendo che dietro c’era Buffa.

## **Mafia: indagato anche presidente consiglio comunale Petrosino**

Nell’inchiesta che ha portato all’arresto di Michele Buffa, consigliere comunale di Petrosino, e del mafioso Marco Buffa, accusati di voto di scambio politico-mafioso, è indagato anche il presidente del consiglio comunale del paese in provincia di Trapani Leonardo Caradonna. “Buffa, verosimilmente, aveva stretto un accordo anche con Caradonna, al quale l’associato mafioso ricordava i termini del patto; – scrive il gip nella misura cautelare – o comunque si comprendeva che lo stesso Caradonna fosse perfettamente consapevole dell’esistenza di un accordo fra Marco Buffa e Michele Buffa in forza del quale il primo aveva svolto un vero e proprio lavoro per conseguire un risultato utile”.

---

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/trapani/voto-scambio-accordi-elettorali-boss-voti-cambio-50-euro/845807/>

Generato il 09/06/2026